Anno XXI. Lunedì 4 Maggio 1868 N. 101

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 1° maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 5 aprile che costituisce legalmente il comizio agrario di Legnago, provincia di Verona;

Regio decreto del 5 aprile, il quale revoca il decreto del 17 dicembre 1867, mediante il quale la deputazione provinciale di Treviso annullava la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di San Fior, per il ristabilimento del mercato settimanale del Campardo;

Disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale e provinciale del dicastero dell'interno, e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 2 *Maggio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni* presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll'appello nominale.

L'ordine del giorno reca:

1° Votazione di ballottaggio per la nomina di quattro commissari del bilancio.

2° Seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Massari (segret.) procede all'appello nominale a tenore del primo punto dell'ordine del giorno.

(Il risultato della votazione sarà pubblicato in altra seduta.)

Si riprende la discussione intorno al progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

La discussione era giunta ieri all'articolo 4 che abbiamo riferito nel resoconto precedente.

Barazzuoli propone all'articolo 4 la seguente aggiunta:

« Potranno però le citazioni e gli altri atti esser compilati in carta bollata del valore doppio di quello che è prescritto pei rispettivi tribunali, innanzi ai quali si fa l'atto. Ed in tal caso, ecc. »

Panattoni ritira l'emendamento da lui presentato ieri e si associa a quello dell'onorevole Barazzuoli.

Presidente pone ai voti l'articolo 4 coll'aggiunta Barazzuoli.

(È approvato).

Castagnola propone come nuovo articolo da inserirsi dopo l'articolo 4 la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 110, col quale si obbligano i notari a trascrivere i testamenti a repertorio.

Cadorna (ministro) prega l'onorevole Castagnola a voler riservare ad altro tempo la questione implicita nella sua proposta.

Corsi, relatore, presenta osservazioni identiche a quelle del ministro Cadorna.

De Filippo, ministro guardasigilli, avverte l'onorevole Castagnola che un progetto di legge per la riforma del notariato sarà quanto prima discusso nell'altro ramo del Parlamento.

Castagnola allora ritira la sua proposta.

Cantelli, ministro pei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per una ferrovia a cavalli da Torino a Rivoli.

Presidente dà lettura dell'art. 5.

È il seguente:

« Per la esazione delle tasse e pene pecuniarie di registro, dovute sulle scritture private autenticate da notaro a forma dell'articolo 1323 del Codice civile, basterà in mancanza di altre prove, la iscrizione della loro autenticazione sul repertorio prescritto dall'articolo 110 della suddetta legge, ferma l'obbligo nelle parti di sottoporre alla formale registrazione l'originale dell'atto.

« Oltre alle indicazioni prescritte dall'articolo 3 della stessa legge per l'iscrizione al repertorio delle autenticazioni, le parti, i testimoni e il notaro che hanno sottoscritto l'atto in forma privata dovranno apporre la propria firma nella colonna sesta del repertorio. »

(È approvato senza osservazioni.)

« Art. 6. La pena stabilita dal penultimo capoverso dell'articolo 116 della legge di registro, sarà applicabile anche alla mancanza ed inesattezza in ogni iscrizione a repertorio di

APPENDICE

ANCORA DEL GUGLIELMO TELL

AL TEATRO MUNICIPALE DI FERRARA (1)

Ora che ebbi campo di gustare ripetutamente il classico lavoro di *Rossini*, azzardo di darvene un debole giudizio senza alcuna pretesa.

« *Ah! si j'avais des paroles*
« *Des images, des symboles*
« *Pour peinndre ce que je sens*,
« *Si ma langue embarassée*
« *Pour rélèver ma pensée*
« *Pouvait créer des accens?...* »

allora soltanto, o Lettore, mi sentirei capace di ridire l'effetto prodotto da questa sublime epopèa musicale del gran vegliardo di Pesaro, sul nostro pubblico che ha sentito per la prima volta in tutta la sua purezza ed elevatezza, dopo quarant'anni di vita, l'immortale capo-lavoro — interpretato da una così splendida triade come la signora *Demi*, *Stèger* e *Squarcia*.

ROSSINI è sempre lo stesso!

Tutto quello ch'egli ha scritto, malgrado l'immensa sua ricchezza e varietà, ha la sua impronta, e questa è anche più marcata nel GUGLIELMO TELL.

Ricca, potente, brillante è questa musica, e conserva la pienezza d'armonia e melodia che è l'anima di tutte le sue produzioni.

Del dramma non si dice gran cosa di buono. Pare anzi, a sentir taluno, che vi siano tradite le belle ispirazioni di *Schiller*, e se ne accusano i signori *Jouì* e *De-Bis*, talchè doppio sarebbe il merito di *Rossini* d'aver fatto una musica bella, nuova, sublime inspirandosi ad un libretto assai mediocre. La sinfonia è di per sè stessa una cosa sublime e divina. Un adagio semplicissimo di Violoncelli sembra indicare il silenzio della notte, una specie di fremito imitato dai timpani annunzia il vento precursore della tempesta; dopo questa nasce l'aurora e torna la calma: s'ode poscia il *Ranz des Vaches* eseguito dal corno inglese; il flauto vi ha parte ed imita con brillanti variazioni il canto appassionato degli uccelli; indi gli squilli delle trombe aprono una marcia di straordinaria forza e di irresistibile bellezza. In questa marcia così entusiastica, e così piena di quanto è per avvenire, si distingue una parte dei violini che con rara eleganza, freschezza e bravura, colle ondulazioni, accarezzano il motivo principale offrendo la distrazione di una soave calma, opposta a ciò che la musica può produrre di più caldo, di più impetuoso, di più vulcanico. L'introduzione vale un'Opera intera e da essa può comprendersi quale dev'essere il colorito generale. Grande artificio scorgesi nella disposizione del coro, e del quartetto interrotto dal suono dei corni sparsi per le montagne, e che illudono sul loro numero. La profusione di dovizie armoniche in tutto questo pezzo è tale da dare un'esatta idea della ricchezza del compositore. Segue un quartetto di corni di severa melodia e reso anche più aspro da una settima presa nella se-

(1) Nella prima Appendice fu detto per errore che l'orchestra è diretta dal sig. *Vincenzo Sarti*. Fu sbaglio di nome. Doveva dire *Raffaele*.

taluna delle indicazioni prescritte dai numeri 2, 3, 4, 5 del successivo articolo 3.

« Sotto la indicazione di data dell' atto voluta dal succitato numero 2, è compresa anche la designazione del luogo, ove l' atto è stato stipulato.

« Ove si tratti di omissioni o irregolarità nelle iscrizioni a repertorio delle autenticazioni di firme opposte alle scritture private, oppure della mancanza nella colonna sesta del repertorio di alcuna delle firme prescritte dall' articolo 5 della presente legge, invece della pena pecuniaria stabilita dal citato articolo 110, il notaro incorrerà per ogni contravvenzione in una multa uguale alla tassa dovuta sulla scrittura, ed in ogni caso non minore di lire 25. »

(Approvato senza osservazioni.)

Art. 7. « Le penali stabilite dall'articolo 113 della legge per i notari, cancellieri giudiziari ed uscieri, che sieno in ritardo a presentare i loro repertori, potranno estendersi fino ad un mese, trascorso il quale il ricevitore del registro dovrà darne partecipazione al presidente del tribunale dal quale dipendono, che dovrà procedere e sospenderli dall' ufficio. »

Curti propone un emendamento col quale proporrebbe che il presidente del tribunale dovrà sospendere i cancellieri, ecc. che siano in ritardo dopo *uditi i loro motivi di giustificazione.*

(La Commissione e il Ministero non l' accettano.)

Posto ai voti l' emendamento Curti è respinto.

Presidente pone ai voti l' articolo 7 con un' aggiunta dell' onorevole Curti consistente nella facoltà di chiedere ricevuta della presentazione dei repertori.

(È approvato.)

« Art. 8. Nelle controversie giudiziali riguardanti le tasse e pene pecuniarie di registro, bollo, ipoteche, manomorta e società, nè l'amministrazione nè le parti potranno essere condannate al pagamento di danni o interessi.

« Non potrà nemmeno l'amministrazione essere condannata al rimborso delle spese di lite in favore della parte avversaria, quando non sia stata presentata domanda in via amministrativa giusta l' articolo 430 della legge di registro, o la domanda non sia stata accolta favorevolmente entro sessanta giorni dalla sua presentazione.

« Facendosi luogo alla piena accoglienza della domanda presentata in via amministrativa dovrà restituirsi alle parti la tassa di bollo del relativo ricorso. »

Bertea propone un emendamento col quale riduce a 40 i giorni entro i quali debbe chiedersi all'amministrazione il rimborso delle spese di lite in favore della parte avversaria.

Ministero e Commissione accettano l' emendamento Bertea.

Mancini propone la soppressione della prima parte dell' articolo 8 ed un aggiunta consistente nelle seguenti parole: *fuorchè nel caso di abuso o di colpa grande.*

L' onorevole proponente fa rilevare la distinzione che deve farsi tra il potere giudiziario e l'amministrazione, e si oppone energicamente a che a quest' ultima si accordino privilegi.

De Filippo, ministro, e *Finali* (commissario regio) non accettano la soppressione proposta dall'onorevole Mancini, ma accettano unicamente l' aggiunta del medesimo.

Mancini sostiene la soppressione da lui proposta e prega la Camera a non voler recare offesa al diritto comune nell' accordare privilegi all' amministrazione.

Sanminiatelli appoggia la soppressione proposta dall'onorevole Mancini.

Presidente domanda se la Camera approva l' emendamento soppressivo dell' onorevole Mancini.

(È approvato.)

Rimane quindi soppresso la prima parte dell' articolo 8.

Il rimanente dell'articolo 8 è quindi approvato.

La seduta è sciolta alle ore 4 e 3[4.

Lunedì seduta al tocco.

— Il 31 marzo ultimo si tenne l' assemblea generale ordinaria della Società per la vendita dei beni demaniali. Gli azionisti erano in numero di 34, rappresentanti 13,931 azioni e 231 voti.

Il Consiglio di amministrazione presentò all' assemblea un rapporto particolareggiato sulle condizioni della Società e sulle operazioni di vendita effettuate nel corrente dell'anno 1867. Secondo questo documento, nonostante le gravi condizioni economiche del paese, non sono diminuite nel 1867. I vantaggi si sono essi pure aumentati nelle proporzioni degli ultimi anni essendo il dividendo di 20 lire per azione.

Il Consiglio ha anche ricordati i dissensi sorti tra la Società ed il Governo concernenti i pagamenti che la Società, a nome di quest' ultimo, ha fatti all' estero per il servizio delle obbligazioni demaniali.

Esso annunziò inoltre alla Società che questa questione era stata regolata all' amichevole e con piena soddisfazione delle due parti interessate che vollero anche scansare per l' avvenire ogni causa di dissenso.

I sindaci revisori dei conti hanno presentato a loro turno una relazione sui bilanci del 1867 che furono approvati all' unanimità dall' assemblea.

« La vostra Società, dissero i sindaci, cammina benissimo, e voi signori, raccogliete i frutti della vostra coraggiosa iniziativa. » Che l'Italia segua questo esempio profittevole. Dal solo spirito d' associazione applicato su di una vasta scala può l' Italia attendersi quella prosperità economica che è indispensabile ad una nazione.

(*G. d' Italia*)

NOTIZIE

FIRENZE — Il barone d' Arnim, ministro di Prussia presso la Santa sede, il quale era a Firenze dall' arrivo del principe Federico Guglielmo, ha fatto ritorno a Roma. Così l' *Italie.*

— In occasione del tiro a segno nazionale venne dal ministro della guerra messo a disposizione della guardia nazionale un numero di fucili rigati con alzo, modello 1860, nel limite di 60 per ciascuna provincia.

TORINO — Ieri l' altro a Torino correva di nuovo la voce che gli operai addetti alle officine della ferrovia volessero tentare nuovamente lo sciopero, per una questione insorta a proposito delle paghe mensili. La differenza, dice il *Regno d' Italia*, fu age-

---

conda battuta e che precede un duetto fra Guglielmo e Arnoldo — ed è anche a notarsi, per gl' intelligenti, che la replica d' un motivo cantato da Guglielmo è più alta di un mezzo tono. Avuto riflesso al tempo in cui *Rossini* scriveva il suo lavoro, questa era una innovazione nell' arte. A misura che il dramma si sviluppa, basta appena la massima attenzione degli intelligenti per afferrare e classificare le bellezze di cui abbonda. Ognuno dei tre primi atti ha uno splendido finale. Nel primo i timori degli Svizzeri, l' asprezza dei satelliti di Gessler, i dolorosi accenti delle donne rendono la situazione sommamente patetica, e il passo sincopato che termina il finale è del più grande effetto.

Il secondo finale e il giuramento dei tre cantoni — sono fugati e spiegano la timidità degli abitanti di *Schwiz d' Uri* e d' *Unterwalden*. Il giuramento è misterioso e concentrato — le marcie tutte nuove d' armonia che vi si distinguono, sono composte di gamme eseguite da fagotti e tromboni che accompagnano il canto unissono di tutte le voci. Alla fine il grido *all' armi*, determina l' esplosione. Il terzetto è forse il pezzo più saliente del poema.

Il finale del terz' atto brilla d' altre bellezze. *Gessler* ed i soldati hanno un basso sillabato. *Matilde, Iemmy* e *Tell* eseguiscono un canto appassionatissimo. Il coro degli Svizzeri sempre a contratempo accresce movimento all' oscillazione. Sulla parola *anatéma* le donne tengono una nota ferma, mentre i tenori e i bassi scendono per tre semi-toni e preparano un *fortissimo* coll' acclamazione a *Gessler*, ripetuta dai suoi soldati. Ogni finale è un cielo magico nel quale si ricapitola il passato, si muove il presente, si profetizza l' avvenire.

Nel primo atto dove si rappresenta il tiro dell' arco, v' ha un pezzo strumentale fugato che è una imitazione delle più ingegnose. La Romanza di Matilde al secondo è soave di melodìa, l'aria del terz'atto ha nell'espressione tutta l' eloquenza della disperazione.

La cabaletta in tono minore, altra novità riguardo all' epoca in cui fu scritta; la scena del pomo che è una delle più importanti ed anche delle più belle sono creazioni felicissime. V' è un quartetto con cori in cui la dolcezza del canto di Guglielmo e di suo figlio contrastano coll' inflessibilità ed irritazione altera di *Gessler*, che è d'un effetto sorprendente. Tutto il resto della scena è magnifico. Così procede il poema musicale fino all' ultima nota. Quando poi alla catastrofe di *Gessler* termina l' azione, si fa allora sentire il *Ranz des Vaches* che viene cantato in varî toni, e indica a misura che arrivano le barche sul lago, spinte dal remo di cui s' ode la movenza e il tonfo nell'onda con mirabile armonia imitativa, a qual cantone appartengono. È una creazione immortale!!.....

Dell' esecuzione e degli Artisti ve ne tenni parola ed a lungo nell' altra mia.

Confermo quanto dissi allora, ripetendo con tutta la convinzione dell' anima che per Artisti così Distinti come la signora *Demi* e li signori *Stéger*, *Squarcia* e *Dondi*, gli applausi del pubblico si trasformano miracolosamente in altrettante frondi da aggiungersi alla loro doviziosa corona.

Ferrara 3 maggio 1868.

ROMUALDO GHIRLANDA.

volmente composta; e non poteva accadere altrimenti se facciamo riflesso alla buona indole dei nostri operai. Sarebbe stato infatti ben sgradevole che col finire delle feste avessero ricominciato i tristi giorni degli scioperi.

BOLOGNA — Il *Monitore di Bologna* smentisce che sia per essere sciolto il Consiglio comunale di quella città e nominato un regio commissario, ed aggiunge che il Governo non tarderà a far conoscere il nuovo sindaco in sostituzione dell' onorevole marchese Pepoli.

NAPOLI — A tutto il 29 aprile sono state coniate dalla zecca di Napoli e consegnate alla tesoreria provinciale lire 2,152,390 10 in moneta di bronzo, delle quali circa un milione si è spedito alle altre tesorerie delle provincie napoletane e siciliane, e circa altre 900 mila lire sono state messe in circolazione nella sola provincia di Napoli.

VERONA — Il Consiglio provinciale di Verona, a perpetua commemorazione delle faustissime nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita, ha deliberato che ogni anno nel giorno 22 aprile sia largita la somma di lire 500 a favore degli asili di carità per l' infanzia della provincia.

ROMA — Scrivono da Roma al *Corriere Italiano* che in Vaticano c' è del mal umore, perchè l' Antonelli, dicesi, abbia per mezzo del principe Napoleone proposto al Governo italiano di esonerarlo dall' impegno di garantire la sicurezza dei confini sì veramente che al papa non fosse prescritto limite di sorta nella forza dell' esercito. Tale proposta sarebbe stata respinta dal Governo italiano, vedendo in essa un intervento eventuale mascherato.

FRANCIA — Scrivono da Parigi all' *Indépendance Belge :*

Dura sempre ed ostinata la lotta tra il partito della guerra e quello della pace. Oggi (26) correva voce essere le cose giunte a un tal punto fra il maresciallo Niel e il signor di Rouher, antesignani dei due opposti partiti, che l' uno doveva necessariamente lasciare il campo all' altro. Generalmente credevasi al sopravvento del ministro della guerra.

Scrivono da Praga :

Moltissime truppe russe si accumulano nei campi di Kalorak e di Bendari, ove regna la più grande attività militare, come se si fosse vicini ad un' entrata in campagna.

Anche la città di Kicheneff è stata trasformata da qualche tempo in una specie di piazza forte. Ivi si veggono svariate divise di cavalleria, fanteria, artiglieria.

Di questi corpi non vi potrei dare con precisione la cifra totale, sebbene mi si assicuri essere assai rilevante.

SPAGNA — Il nuovo ministero si è posto sotto la protezione dell' *ombra di Narvaez.* Egli si proclamò risoluto di seguire la tradizione del troppo famoso duca di Valenza. La spada e l' aspersorio fratellevolmente uniti continueranno ad essere i due grandi istrumenti del Regno d' Isabella II o piuttosto de' suoi ministri.

Intanto si assicura che il signor Gonzales Bravo potrebbe benissimo per lungo tempo essere considerato come uomo non all' altezza della situazione.

Il partito cattolico puro non è per natura tollerante, e non dovremmo rimaner sorpresi se il medesimo Gonzales Bravo venisse ad essere preso in sospetto di uomo troppo tiepido in materia di fede.

La nomina del signor J. de Pezuela conte della Cesta alla carica di capitano generale di Madrid potrebbe non essere che il preludio dell' innalzamento di questo personaggio a più alte funzioni.

Il *Caballero* de Pezuela è una delle spade distinte del partito cattolico.

La provvidenza ha già forse fissato l' occhio su di lui. Chi sa mai se nei suoi disegni impenetrabili essa non destini il signor conte a diventare l' istrumento di quel grande atto di riparazione per cui sospira il mondo cattolico: il ristabilimento cioè dell' inquisizione *ad majorem Dei gloriam?*

GIAPPONE — La *Patrie* scrive;

Parecchi giornali esteri annunciano che i membri della missione militare francese, che trovasi al Giappone, si sarebbero pronunciati in favore del Taicoun nella lotta ch' esso sostiene contro un certo numero di daimios.

Documenti autentici recentemente giunti da Yokobama ci pongono in grado di smentire formalmente tale notizia. Gli ufficiali francesi componenti la missione militare sono partiti in qualità d' istruttori, e la loro metà è d' istruire e non di comandare l' armata giapponese. Un campo d' istruzione fu stabilito nell' isola di Niphon, vicino alla capitale. A questo campo furono inviati non solo dei corpi appartenenti all' esercito taicunale, ma anche dei distaccamenti dipendenti dalle truppe dei Daimios.

Allo scoppio della guerra civile, i nostri ufficiali esservarono la più completa neutralità fra i belligeranti, e la loro condotta meritò la stima e l' ammirazione di tutti i partiti.

CRONACA LOCALE

DIREZIONE GENERALE
DEL TIRO A SEGNO NAZIONALE ITALIANO

Venezia, 29 *Aprile* 1868.

Onorev. Signor Prefetto.

Approssimandosi l' inaugurazione del quarto Tiro a segno Nazionale, che avrà luogo, come la S. V. ben sa il 24 p. v. Maggio in Venezia, la Direzione Generale crede opportuno di rendere manifesto, che le cedole di Socio dell' anno scorso sono valide pel Tiro Nazionale di quest' anno.

Si uniscono varie copie della presente pregando la S. V. di volerle diramare ai sotto-Prefetti e Commissarî Distrettuali, onde ne sia data la massima pubblicità.

La direzione confida nella autorità esercitata dalla S. V. sulle popolazioni da lei dipendenti perchè il numero dei Socî riesca copioso, e le anticipa i suoi più vivi ringraziamenti.

Per la Direzione

Il Consigliere De Marchi

Il Segretario Caimi.

— Sotto la villa di Burana (territorio del Bondeno) nel giorno 1 corrente un domestico del colono Ferrarini Antonio portavasi a caricare erba falciata in una campagna, troppo facilmente accondiscendendo alla volontà di quattro fanciulli, il maggiore dei quali in età di anni 8, di esserne trasportati sul carro destinato all' uopo.

Fatto il carico, nel ritorno mentre il carro medesimo trascorreva sopra un ponte, si rovesciò, ed i fanciulli, insieme all' erba, precipitarono nelle acque del sottoposto fosso; dalle quali vennero estratti mal conci dal memorato domestico, Tassinari Luigi, e da altre persone accorse in luogo, e collocati poco appresso in letto per le cure del caso, che però non sortirono un intiero effetto, poichè il fanciullo Ferrarini Giuseppe, del sumentovato Antonio, di anni 5 in 6, quattro ore dopo il fatto cessava di vivere.

— Domenica 3 Maggio corr. è avvenuta la 55ª Estrazione del Prestito Sterile della Società Operaja. Le Azioni estratte portano i numeri:

38 - 163 - 249 - 272

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

5 *Maggio* 12. ore 59. m 52.

Osservazioni Meteorologiche

2. 3. MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 767 51 764, 94	mm 766, 33 764, 6	mm 766, 31 762, 70	mm 766, 0 762, 17
Termometro centesimale	o + 19, 9 + 22, 3	o + 24 8 + 26, 0	o + 26, 3 + 26, 8	o + 21 1 + 23, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 11 62 11, 91	mm 12 27 12 44	mm 11 31 12, 84	mm 11 81 14,07
Umidità relativa	67, 3 59, 6	o 52, 9 49, 3	o 44 4 43, 5	o 73, 1 64 3
Direzione del vento	SE ESE	E ESE	E ESE	ESE ESE
Stato del Cielo	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	o + 14 8 + 16, 9		o + 26, 9 + 29, 1	
	giorno		notte	
Ozono	7, 0 7, 2		7, 0 6, 2	

VARIETÀ

Una orribile disgrazia succedeva l' altro ieri ad Altezzano.

Un bambino d' una guardia campestre dell' età di 9 o 10 anni aveva l' abitudine di portarsi ogni giorno in vicinanza della bocca d' uno di quei sifoni che attraversano la ferrovia e che servono a trasportar l' acqua da una parte all' altra di essa passandovi per di sotto. Il bambino si divertiva a sentir il rumore dell' acqua che penetra con violenza nel sifone, ed a gettarvi dentro pietre, pezzi di legno od altro, e quantunque sgridato dai proprii genitori ed avvertito di non

avvicinarsi di troppo al sifone, continuava pur sempre colla testardaggine propria della sua età nei suoi pericolosi divertimenti.

Ieri verso le due pom., stando egli sull' orlo dell' imboccatura del sifone a contemplare i vortici che fa l'acqua, o preso da un capogiro, o che gli sia mancato un piede nel lanciarvi dentro qualche pietra, o per quale altro motivo non si sa, perdeva l' equilibrio e cadeva nel sifone.

La forza dell' acqua è tale che il bambino ne veniva trasportato in un istante allo sbocco del sifone, ma disgraziatamente ne usciva cadavere ed orribilmente sfracellato dalla compressione che l' acqua subisce dentro al sifone stesso. *(Pungolo)*

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 3. — Leggesi nel *Moniteur*. Il ministro della marina ha ricevuto notizie del massacro di parte dell'equipaggio di una scialuppa appartenente alla nave francese *Duplessix*.

L'otto marzo la scialuppa erasi recata a prendere il ministro di Francia. L'equipaggio fu improvvisamente assalito su la riva da centinaia di Giapponesi armati. V'ebbero dieci vittime. Il Governo giapponese accordò tutte le soddisfazioni che vennero domandate.

Vienna 3. — È smentita la voce corsa che siansi manifestati dissensi fra Beust e Metternich o qualsiasi altro ambasciatore d'Austria.

Londra 3. — Nella ricorrenza dell' anniversario della società letteraria di Londra, il principe Czartorisky pronunciò un discorso, protestando contro la soppressione del regno di Polonia. Disse che non ostante l'afflizione prodotta dall' attuale situazione, la disperante prospettiva d'una nuova alleanza delle tre potenze condividenti è scomparsa; che un grande stato sul Danubio è una necessità politica; che i polacchi approfittando dei diritti restituiti dall' Austria alla Galizia, debbono sostenerla contro i pericoli di una unione con l' Ungheria e riprendere la missione storica di sentinella avanzata della civiltà d'Occidente. Soggiunse che gli Slavi debbono sforzarsi di strapparli dalle braccia della Russia. I polacchi credono che gli ungheresi riconosceranno la legittimità di queste dimande.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	1	2
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 17	69 27
» italiana 5 0[0 in cont.	48 40	48 72
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	373	375
Az. delle Strade ferr. Romane	43 50	43
Obbligazioni » » »	88 —	89 50
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	41 50
Obbligazioni ferr. meridionali	121	121
Londra. Consolidati inglesi .	69 12	94 —
Cambio sull' Italia	9 7[8	9 7[8

BORSA DI FIRENZE

	1	2
Rendita ital.	45 05 —	54 —
Oro	22 25	22 25

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*